

Vera Democrazia o “Dittatura della Maggioranza“?

Una forma di governo basata sulle decisioni della maggioranza non è quindi di per sé una democrazia, ma può essere una "dittatura della maggioranza"!

Nei movimenti per la democrazia in alcuni paesi che finora sono stati governati in modo molto autoritario, si ha l'impressione che ampi settori della popolazione non vogliano la democrazia ma una "dittatura della maggioranza" sulle minoranze del loro paese.

Una vera democrazia ha bisogno di una costituzione e di un sistema politico complessivo che rispetti e protegga anche i diritti fondamentali delle minoranze e delle donne nello stato.

Alcuni governi non hanno differenziato abbastanza chiaramente questo aspetto nelle loro reazioni ai processi politici in Medio Oriente e Nord Africa.

Non va bene e non è politicamente saggio riconoscere una nuova entità statale in questi paesi come democraticamente legittima solo perché è nata da decisioni della maggioranza, se queste decisioni della maggioranza dichiarano l'ingiustizia come legge - se, per esempio, ci sono voti su una costituzione in cui i diritti fondamentali delle minoranze o l'uguaglianza dei diritti delle donne in quello stato sono ignorati.

Forse sarebbe possibile, nella comunità di quei Paesi che hanno formulato e realizzato la tutela delle minoranze sulla base dei diritti umani - o alle Nazioni Unite - formulare dei requisiti per una costituzione democratica che permetta a uno stato di definirsi veramente democratico.

Chiamare le cose con il loro nome!

Sarebbe molto importante per la formazione dell'opinione pubblica mondiale che politici, giornalisti e altre figure pubbliche degli stati liberali **dicano chiaramente che alcune forme di governo di recente formazione non sono democrazie** ma "dittature delle maggioranze" - e che le semplici decisioni della maggioranza non sono ancora la legittimazione di un governo eletto se le sue basi costituzionali non rispettano i diritti fondamentali delle minoranze e delle donne di questo popolo.

A quanto pare, alcuni leader religiosi non hanno ancora riconosciuto questo problema quando affermano indifferenziatamente che una religione non è una democrazia.

Anche qui, purtroppo, per "democrazia" si intende una "dittatura della maggioranza". Temendo una "dittatura della maggioranza", questi leader religiosi si aggrappano quindi disperatamente a un sistema monarchico-autoritario.

Una costituzione statale, in cui i diritti fondamentali per tutte le persone sono chiaramente formulati, rispettati e protetti, contiene valori che non possono essere provati e di conseguenza rappresentano una sorta di "fede". **Perché i “valori” non possono mai essere provati, ma sono sempre una sorta di “fede”.**

Questi valori fondamentali e i diritti fondamentali che ne derivano non devono essere messi in discussione o aboliti da decisioni a maggioranza.

Un organo statale separato, in Italia la Corte costituzionale, che, indipendentemente da altri organi politici, è esclusivamente impegnato nei diritti fondamentali della Costituzione, ha il compito di verificare se le decisioni della maggioranza parlamentare sono conformi a questi valori fondamentali. In caso contrario le decisioni a maggioranza saranno dichiarate nulle.

